



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

partecipiamo al bene comune – ROMA
(progetto in coprogettazione con CESC Project)

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale i

Codice A4

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi,

1145 ore annue (5 giorni a settimana per una media di 25 ore settimanali)

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto *Partecipiamo al Bene Comune* contribuisce alla realizzazione del programma **2025 Inclusione delle persone fragili e contrasto al disagio giovanile nella regione Lazio**, all'interno del quale si propone di perseguire gli obiettivi **3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e tutte le età** e **10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni** dell'Agenda 2030, nell'ambito di intervento C - *Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese*,

Tenuto conto quindi di quanto emerso dall'analisi del contesto specifico di attuazione del presente Progetto, l'**OBIETTIVO GENERALE** che si persegue è ***promuovere la salute delle persone che vivono in situazioni di marginalità sociale attraverso l'orientamento sanitario, l'offerta attiva di interventi di prevenzione, la tessitura di reti sociali e la formazione dei giovani studenti universitari.***

Ciò premesso, in relazione alle Aree di bisogno individuate al punto 3), con riferimento agli Obiettivi del Programma e dell'Agenda 2030, il Progetto persegue i seguenti **Obiettivi specifici ed Indicatori di risultato:**

Obiettivo specifico Progetto	Indicatore di partenza	Indicatore di risultato
<p>Sviluppare le competenze abilità sociali e relazionali; abilità cognitive e mnemoniche; analisi della realtà e capacità progettuale; abilità fisiche e motorie e coordinamento spazio-temporale.</p>	<p>Allo stato attuale, in ciascuna delle strutture, viene realizzata nr. 1 attività con cadenza quindicinale attività variegata a carattere didattico, ludico, ricreativo, esperienziale, che andrebbero meglio coordinate aumentandone la qualità e la quantità</p>	<p>Programmazione trimestrale di almeno <u>3 attività a cadenza settimanale</u>, quindicinale e mensile, per il potenziamento delle abilità sociali e relazionali, abilità fisiche e motorie, abilità cognitive e mnemoniche; Monitoraggio dei risultati quantitativi e qualitativi delle azioni proposte agli utenti, attraverso la compilazione di schede ad hoc; valutazione dell'organizzazione e del metodo delle attività proposte con relazioni scritte.</p>
<p>Scoprire e valorizzare il territorio mappatura delle realtà del territorio; conoscenza di uffici e procedure per la cittadinanza attiva; progetti di autonomia personale; organizzare gite e uscite individuali e di gruppo.</p>	<p>Allo stato attuale, in ciascuna sede, vengono realizzati mediamente nr. 2 accompagni, con cadenza mensile, verso servizi esterni solo in caso di necessità del singolo utente</p>	<p>Implementazione dei dati delle risorse mappate nel SIR (Sistema informativo Risorse) presenti nei municipi attigui al II municipio.</p> <p>Incontri di conoscenza degli uffici pubblici e del privato sociale (<u>Almeno 1 incontro al mese</u>).</p> <p>Sostegno ad <u>almeno 5 utenti nel percorso di reinserimento socio-lavorativo</u> e all'autonomia (Per la sede residenziale di Villa Grlori).</p> <p>Programmazione trimestrale di <u>almeno 2 attività nell'arco di un mese, delle uscite di gruppo</u> anche con l'ausilio di associazioni ed enti presenti sul territorio.</p>
<p>Prevenzione e Sensibilizzazione Percorsi per diffondere una cultura della solidarietà, volta a combattere pregiudizi e falsi miti a proposito del tema Hiv/Aids e sensibilizzare su tematiche emergenti come quella dell'Alzheimer e delle demenze senili;</p> <p>organizzazione di eventi con risorse del quartiere e più in generale cittadine.</p>	<p>Sono già presenti e strutturati degli interventi nelle scuole (in collaborazione con l'Istituto De Sanctis) e nelle parrocchie, con cadenza trimestrale.</p>	<p><u>Incrementare di almeno 1 unità la collaborazione</u> con gli istituti superiori.</p> <p><u>Coinvolgere almeno 3 parrocchie della Prefettura</u> nella realizzazione dei percorsi organizzati per sensibilizzare i cittadini sulla tematica della stigmatizzazione ed emarginazione dei più fragili.</p> <p><u>Allestimento di almeno 1 mostra e 1 evento</u>, coinvolgendo le istituzioni pubbliche.</p> <p>Realizzazione di materiali vari (depliant, gadgets, video degli eventi da pubblicare anche sul canale youtube della Caritas Roma e i social della cooperativa San Saturnino).</p>

Il progetto si inserisce in un percorso ormai consolidato di co-progettazione tra la Caritas Italiana e CESC Project con il fine di potenziare l'impatto positivo degli interventi sulle comunità, in particolare mettendo in rete enti che perseguono finalità simili al fine di condividere know-how

e buone prassi, rendere più efficienti gli interventi, eventualmente estendendo o replicando in territori diversi le azioni più efficaci.

Rispetto all'apporto di ciascun ente, si evidenzia che gli enti coprogettanti hanno collaborato in fase di ideazione progettuale alla definizione degli obiettivi e degli indicatori, condividendo i dati relativi ai propri contesti di intervento al fine di identificare strategie e azioni comuni o integrate utili alla realizzazione degli obiettivi progettuali. Hanno conseguentemente individuato, per ogni sede, i target e i risultati attesi, le attività proposte per gli operatori volontari e concordato i moduli comuni della formazione specifica.

In fase di realizzazione, ogni ente coprogettante realizzerà le attività progettuali previste nella propria sede per il raggiungimento dell'obiettivo progettuale, incluso il coordinamento con gli enti partner di cui al punto 7), che hanno aderito al progetto e che forniranno il loro contributo specifico successivamente indicato.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Di seguito sono riassunte le Azioni del progetto con in evidenza le attività previsti per gli operatori del servizio civile che svolgeranno la loro attività in affiancamento del personale e dei volontari dell'ente.

Tutte le attività degli operatori volontari si possono svolgere in presenza ma è possibile prevedere che una parte di esse siano realizzate da "da remoto" attraverso adeguati strumenti in possesso dell'operatore volontario e/o forniti dall'ente. Questa modalità potrà essere attivata in situazioni di emergenza che non consentano l'operatività presso le sedi o per altre opportunità di servizio e il suo utilizzo non andrà mai oltre il 30% del totale delle ore di servizio corrispondenti a circa 340 ore annue.

Vista la dimensione di coprogettazione specifichiamo le attività che i volontari svolgeranno saranno simili tra le diverse sedi.

Considerata la peculiare tipologia individuata di giovani con minori opportunità (basso reddito) e visto che su di essa si vuole agire promuovendo pratiche di inserimento sociale per il miglioramento progressivo del proprio tenore economico, non si ritiene debbano essere differenziate le attività loro richieste.

Obiettivi specifici	Attività	Ruolo degli Operatori Volontari
1.Sviluppare le competenze	1.a) Laboratorio di arte-terapia	Contribuisce attivamente alla preparazione e realizzazione del laboratorio di arte-terapia, ponendosi al fianco dell'assistito per stimolarlo nell'attività, anche proponendo diverse soluzioni, tra le quali può scegliere
	1.b) Laboratorio di musicoterapia	Allestisce e conduce, affiancando l'operatore esperto, il laboratorio di musicoterapia, stimolando – evitando di sostituirsi nella scelta - un'azione da compiere
	1.c) Attività di riattivazione motoria	Facilita l'utente nella realizzazione delle azioni indicate dallo specialista, guidando l'assistito nelle varie fasi, con stimoli adeguati
	1.d) Esercizi cognitivi	Esegue il programma di stimolazione elaborato dallo psicologo del centro

		sia individualmente con l'utente che in gruppo
	1.e) Laboratori espressivi	Partendo anche dalle abilità e competenze personali nonché dalle passioni e hobbies, l'operatore si attiva nella preparazione e realizzazione delle attività programmate dal personale esperto
	1.f) Focus Group	Svolge un'attività di facilitatore con gli utenti nell'attività condotta dagli operatori specializzati, affiancando l'assistito in modo che non si senta escluso
	1.g) Role playing	Svolge un'attività di facilitatore con gli utenti, spiegando il compito e mai sostituendosi all'utente stesso, nell'attività condotta dagli operatori specializzati
	1.h) Intercultura	Contribuisce attivamente nella preparazione e realizzazione delle attività, facilitando la partecipazione degli utenti
	1.i) Divulgazione scientifica	Facilita, rinforza e sostiene la partecipazione degli utenti
	1.l) Manualità	Si impegna con l'utente per svolgere le azioni previste dalle attività
	1.m) Competenze professionali	Accompagna l'utente, verifica il suo impegno con i referenti, riferisce agli operatori esperti
	1.n) Autonomia	Affianca l'operatore esperto nelle varie attività previste, sollecitandone una risposta
2.Scoprire e valorizzare il territorio	2.a) Mappatura del territorio	Coadiuvare l'operatore di ruolo nelle attività e provvedere a raccogliere i dati dei vari enti e inserirli nel sistema informatico
	2.b) Uffici pubblici	Coadiuvare l'operatore di ruolo nelle attività ed accompagnare l'utente all'esterno
	2.c) La natura in città	Coadiuvare l'operatore di ruolo nelle attività ed accompagnare gli utenti nelle uscite
	2.d) Conoscere Roma	Coadiuvare l'operatore di ruolo nelle attività ed accompagnare gli utenti nelle uscite
3. Prevenzione e Sensibilizzazione	3.a) Incontri in parrocchia	Coadiuvare l'operatore di ruolo nelle attività, contribuendo all'organizzazione e svolgimento delle attività

	3.b) P.C.T.O.	Collabora con insegnanti e gli studenti e facilita la partecipazione degli utenti
	3.c) Ecologia	Contribuisce all'allestimento del programma informativa e alla sua piena realizzazione, stimolando la partecipazione degli utenti
	3.d) Eventi	Collabora nelle attività di allestimento e svolgimento degli eventi

**SEDI DI SVOLGIMENTO, POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:
(sede di Caritas Roma)**

Denominazione sede (come da accreditamento)	Indirizzo	Codice SU sede	Numero posti per sede	Numero posti GMO	N. posti con vitto	N. posti con vitto e alloggio	N. posti senza vitto e alloggio
Casa famiglia AIDS	Via Venezuela 27	179877	2	1	0	0	2

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Premesso che l'enti attuatori e le sedi di accoglienza si rendono disponibili a fornire, soprattutto nel periodo di apertura del bando per la presentazione delle candidature, tutte le informazioni necessarie per mettere in condizione il candidato di compiere una valutazione adeguata e consapevole su quali sono le caratteristiche del progetto per cui sta presentando la propria candidatura, si riportano di seguito le condizioni e gli obblighi previsti per i volontari impiegati nel progetto.

L'orario di servizio viene stabilito dall'Ente di accoglienza in relazione alla natura delle attività previste dal progetto.

Le particolari condizioni ed obblighi richiesti per l'espletamento del servizio sono connessi anche alle specifiche e saltuarie attività progettuali, di co-progettazione e di partenariato descritte quali: impiego nelle altre sedi previste dal progetto comprese quelle degli enti partner, pernottamenti per specifiche attività, missioni o trasferimenti in altro comune o regione, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi per eventi associativi e/o comunitari, attività da remoto.

Il servizio avrà una continuità per tutto il periodo del progetto ad esclusione dei giorni di chiusura delle sedi, in aggiunta alle festività riconosciute.

Laddove il numero dei giorni di chiusura della sede, in cui obbligatoriamente l'operatore volontario deve usufruire dei permessi, fosse superiore ad un terzo del totale dei giorni di permesso a sua disposizione, nell'ambito delle attività previste dal piano di impiego, si adotterà una modalità e una sede alternativa per consentire la continuità dello svolgimento del servizio.

Nell'articolazione dell'orario di servizio di norma non è previsto il recupero di ore aggiuntive superiori a quelle giornaliere e settimanali previste. Nei casi eccezionali in cui questo dovesse verificarsi l'ente si attiverà per far "recuperare" le ore in più entro il mese successivo e senza che i giorni effettivi di servizio siano inferiori a quelli indicati in sede progettuale.

Agli operatori volontari si richiede pertanto:

- Flessibilità oraria, disponibilità all'eventuale turnazione e comunicazione con congruo anticipo (almeno 48h) della richiesta dei giorni di permesso,
- Disponibilità a svolgere servizio nei giorni di sabato, domenica e festivi (in quest'ultimo caso con i recuperi previsti dal regolamento);
- Disponibilità a svolgere missioni anche in luoghi diversi dalla sede del servizio, in particolare finalizzati all'accompagnamento degli utenti nel disbrigo di commissioni quotidiane o fuori Regione durante il periodo dei soggiorni estivi;
- Disponibilità a seguire scrupolosamente le indicazioni dell'Ente in materia di prevenzione e sicurezza connessi alla partecipazione al progetto
- Predisposizione alle attività con l'utenza
- Comportamento educato e rispettoso nei confronti dell'utenza e del contesto di svolgimento del servizio
- Sottoscrizione e rispetto degli eventuali Regolamenti interni predisposti dall'Ente
- Particolare attenzione alla riservatezza riguardo le informazioni riguardante gli utenti di cui si dovesse venire a conoscenza nel contesto di servizio
- Disponibilità a svolgere la formazione generale e/o specifica in modalità residenziale o remoto secondo le modalità previste dal progetto e dalle Disposizioni vigenti
- Disponibilità, se in possesso di patente B, a porsi alla guida di automezzi appartenenti e/o a disposizione dell'ente di assegnazione, di sua proprietà o di terzi, per l'attuazione degli interventi previsti dal progetto e a rispettare l'automezzo utilizzato e il programma delle attività, gli orari e i percorsi senza nessun onere dei costi (benzina, parcheggi...) o richieste di eventuali danni causati al mezzo utilizzato durante lo svolgimento del servizio.
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).
- Ottima padronanza della lingua italiana

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti

NO

Eventuali tirocini riconosciuti

NO

Attestazione/certificazione delle competenze

- Attestato standard
- Attestato specifico da ente proponente il progetto
- Attestato specifico da ente terzo
Denominazione ente terzo: GINO MATTARELLI

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**Sede della formazione generale**

ROMA, VIA CASILINA VECCHIA 19

Durata della formazione generale:

42 ore

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:*Tecniche e metodologie di realizzazione (*)*

Il raggiungimento degli obiettivi formativi viene perseguito attraverso l'elaborazione di moduli tematici concernenti le principali aree di lavoro tipiche dei Centri di Accoglienza. In ogni modulo i formatori adotteranno un approccio in cui i contenuti delle conoscenze teoriche verranno sviluppati a partire dall'analisi dell'esperienza e del caso concreto. Lontana dall'essere una formazione di tipo frontale, i moduli di formazione saranno piuttosto uno strumento di riflessione e di monitoraggio al fine di incrementare le conoscenze, far crescere la consapevolezza dell'agire professionale, ottenere un feed-back sulle attività svolte ed elaborare in maniera sempre più consapevole le esperienze relazionali più significative o complesse.

Il loro percorso formativo sarà monitorato da uno degli OLP del progetto, con il quale i volontari avranno confronti periodici al fine di ottenere un ritorno sulle attività svolte ed elaborare in maniera guidata le esperienze relazionali più significative o complesse.

Il percorso di formazione previsto per i giovani in Servizio Civile si svilupperà tenendo conto di due ambiti di formazione con l'obiettivo è quello di fornire ai volontari una gamma di strumenti e conoscenze operative indispensabili per muoversi con cognizione nel mondo delle fragilità legate all'Hiv/Aids e alle demenze senili:

1. Sviluppo di conoscenze, capacità e competenze concernenti l'ambito specifico di intervento: quadro giuridico e normativo, panoramica dei servizi socio-assistenziali e modalità di intervento.
2. Sviluppo di conoscenze, capacità e competenze concernenti le modalità di relazione, ascolto empatico, lavoro in équipe, il lavoro di rete.

La formazione specifica verrà erogata preferibilmente in presenza per almeno il 70% del totale delle ore mentre la parte rimanente verrà erogata in modalità "a distanza", indistintamente nella modalità sincrona e/o nella modalità asincrona, sempre nel rispetto del limite complessivo del 30% delle ore previste dal progetto per tale tipologia di formazione.

Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo ()*

MODULI**CONTENUTI FORMATIVI**

<p><u>MODULO 1</u> Presentazione dell'Ente e del contesto di attuazione del progetto (8h)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Le povertà a Roma - Aspetti storici e culturali, la mission, la rete di relazioni sul territorio - Approfondimento degli strumenti e delle attività di avvio progetto: l'equipe multidisciplinare, le modalità di coordinamento, lo staff operativo, le attività di networking, gli stakeholder - L'organizzazione del lavoro, delle attività e dei servizi e i progetti in corso di realizzazione - Compiti e funzioni dell'Ente, l'organizzazione del lavoro, delle attività e dei servizi, progetti in corso di realizzazione, la rete di collaborazioni ed enti partner di progetto SCU
<p><u>MODULO 2</u> Il ruolo e le competenze dell'Operatore volontario nella sede di servizio e nel progetto (20h)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dei ruoli, comprensione del proprio lavoro e individuazione delle priorità di intervento. - Lo stile di presenza: il lavoro di equipe e la gestione dei conflitti; - Modalità di fruizione dei servizi e di utilizzo degli spazi e degli strumenti a disposizione del progetto - L'apporto degli operatori volontari nella relazione con gli utenti anziani e le loro famiglie - L'apporto degli operatori volontari nella realizzazione delle attività previste dal progetto nei Centri diurni per anziani fragili - Interventi formativi di precisazione e attualizzazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni formativi espressi dagli operatori volontari nel corso dello svolgimento del servizio. - Interventi formativi di adeguamento e/o integrazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni emersi da nuove esigenze espresso dall'utenza e/o dai destinatari - Il lavoro di rete
<p><u>MODULO 3</u> Conoscenza dell'utenza e/o destinatari: caratteristiche generali e aspetti specifici (20h)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Gli interventi a favore degli anziani fragili - Le strutture e i servizi rivolti agli anziani fragili e a rischio di esclusione sociale - Analisi dei bisogni, le risorse interne e le criticità nei percorsi di autonomia e integrazione sociale per l'invecchiamento attivo - Inquadramento sanitario su HIV, Alzheimer e demenze senili - Strumenti e metodi di intervento per l'assistenza e l'inclusione sociale degli anziani - Le attività di sensibilizzazione e coinvolgimento con gli utenti e/o dei destinatari - La gestione delle informazioni sull'utenza ed elementi normativi su privacy e riservatezza - Interventi formativi di precisazione e attualizzazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni formativi espressi dagli operatori volontari nel corso dello svolgimento del servizio.

<p><u>MODULO 4</u> Tecniche, metodi e strumenti specifici dell'intervento con Adulti e terza età in condizioni di disagio (20h)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi formativi di adeguamento e/o integrazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni emersi da nuove esigenze espresse dall'utenza e/o dai destinatari - Risorse, normative e procedure degli interventi sociali - Tecniche e metodologia del lavoro con gli anziani fragili e a rischio di esclusione sociale - Personalizzazione del percorso di accoglienza - Caratteristiche degli interventi individualizzati e di gruppo, di tipo formativo e assistenziale - Metodologie e strumenti di progettazione, attuazione monitoraggio e valutazione degli interventi - Strumenti di valutazione dei progetti individualizzati - Fondamenti di psicologia generale: tecniche del colloquio e relazione di aiuto - Il lavoro di équipe e in team in relazione con gli anziani fragili - Metodologie di laboratorio per la formazione della terza età
<p><u>MODULO 5</u> Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (4 h) anche in forma asincrona</p>	<ul style="list-style-type: none"> - La normativa in Italia sulla sicurezza (D.Lgs 81/2008): ruoli, funzioni, prassi - I rischi generici comuni connessi a tutte le attività di progetto - I rischi specifici connessi ai luoghi di lavoro in cui è svolta l'attività, secondo il Documento di valutazione dei rischi dell'organizzazione - La sicurezza come processo di miglioramento continuo - Vincoli normativi come opportunità e non come freno per il processo lavorativo - I principali rischi presenti nelle attività di progetto (rischi tipici di settore/dimensione) - Elementi di valutazione dei comportamenti: fattori ambientali e fattori individuali - Percezione del rischio e propensione al rischio - Le ricadute applicative e organizzative della valutazione del rischio - La gestione delle emergenze e delle criticità




TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

2025 Inclusione delle persone fragili e contrasto al disagio giovanile nella regione Lazio


OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Il programma si propone di affrontare le sfide emerse dal contesto sociale della regione Lazio. La comprensione delle disparità e degli ostacoli per una piena inclusione sociale della popolazione target ci pone di fronte all'urgenza di attivare interventi di supporto. In relazione ai bisogni emersi dal contesto, gli enti coprogrammanti si propongono quindi di affrontare queste sfide con un approccio integrato, promuovendo la collaborazione tra le varie realtà costituite dalle proprie sedi e dagli enti di accoglienza che operano su questo territorio.

Di seguito un quadro della strategia di intervento del programma con evidenza della relazione con ogni singolo progetto.

Ambito del programma	
C - Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese	
Obiettivi del programma (Agenda 2030)	
	Assicurare la salute e il benessere per tutti e tutte le età
	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
	Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese			
<p>VISIONE: L'esclusione sociale intesa come mancata partecipazione alla vita sociale e culturale della propria comunità, interessa sia la qualità di vita dei cittadini che l'equità e la coesione della società nel suo insieme. ¹</p> <p>Il programma intende sostenere, rafforzare e innovare la costruzione e la promozione di una cultura attentata ai bisogni dei più fragili come antidoto all'isolamento e alla disgregazione sperimentata nella vita di una città grande, caotica e diseguale come Roma. Contrastare dunque il circolo vizioso dell'esclusione sociale per promuovere, in alternativa, il circolo virtuoso della solidarietà e dell' <i>I care</i>, "mi sta a cuore".</p>			
Bisogni/Aspetti da innovare	Obiettivo scelto	Finalità del programma	Obiettivi Strategici
<p>Rompere il circolo vizioso della marginalità RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE di opportunità formative, lavorative, culturali e di socializzazione, strutturalmente presenti nel contest di Roma</p>		<p><i>Decostruire il percorso "segnato" della marginalità e costruire, anche in una città escludente e disgregante come Roma, reti accoglienti e solidali che facilitino l'accesso alle opportunità formative, culturali,</i></p>	<p>Sviluppare empowerment nelle persone fragili generando nuove opportunità di inclusione e partecipazione sociale</p>

¹ IL FONDO SOCIALE EUROPEO E INCLUSIONE SOCIALE

https://ec.europa.eu/employment_social/esf/docs/sf_social_inclusion_it.pdf

<p>Sviluppare una comunità accogliente e solidale <i>Favorire la cooperazione tra una pluralità di soggetti che operano a favore delle persone più fragili nelle aree più vulnerabili della città al fine di rendere Roma, nel lungo periodo, UNA CITTA' PIU' SICURA, INCLUSIVA E SOSTENIBILE</i></p>		<p><i>socializzanti e lavorative presenti nel territorio per le persone più fragili</i></p>	<p>Trasformare il tessuto sociale della città di Roma per renderlo più attento e inclusivo verso i bisogni delle persone fragili</p>
---	---	---	---

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Numero volontari GMO:1

Tipologia GMO (una sola tipologia per progetto)

- Giovani con riconoscimento di disabilità
- Giovani con bassa scolarizzazione (titolo di studio non superiore al diploma di scuola secondaria inferiore)
- X Giovani con difficoltà economiche (Isee inferiore o pari a 10.000 euro)**
- Care leavers
- Giovani soggetti a temporanea condizione di fragilità personale o sociale

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

NO

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Durata del periodo di tutoraggio 3 MESI

Ore collettive dedicate al tutoraggio: 20 ORE

Ore individuali dedicate al tutoraggio: 4

Ore complessive dedicate al tutoraggio: 24

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (da min 100 a max 3000 caratteri)

Si prevede di svolgere l'attività di tutoraggio durante gli ultimi tre mesi dell'esperienza di servizio, secondo un percorso articolato in 5 incontri di gruppo di 4 ore ciascuno, integrati da colloqui individuali che verranno calendarizzati secondo le specifiche esigenze e disponibilità.

I 5 incontri sono suddivisi in 3 "fasi" del percorso di tutoraggio:

- 1 incontro dedicato alla FASE PRELIMINARE
- 3 incontri dedicati alla FASE CENTRALE
- 1 incontro dedicato alla FASE CONCLUSIVA

Attività obbligatorie (da *min 100 a max 4000 caratteri*)

Il percorso si svilupperà come descritto in 3 fasi:

FASE PRELIMINARE

Presentazione e accoglienza alla persona finalizzata ad analizzare la natura dei bisogni al fine di rilevare la congruenza tra l'intervento, le attese e i bisogni della persona.

Temi e attività

- **Autovalutazione.**
- valutazione delle competenze acquisite
- Introduzione al concetto di competenza

Strumenti utilizzati

- **Questionario**
- **Scheda di autovalutazione**

Obiettivi

- Ricostruire la storia personale con particolare riferimento all'approfondimento della storia formativa e del servizio civile
- comprendere la relazione tra il percorso professionale della persona e i suoi altri ambiti di vita quali la famiglia, le attività del tempo libero e il percorso formativo;
- comprendere le ragioni degli eventi importanti della vita, ad esempio quali relazioni hanno favorito o modificato il percorso professionale;
- approfondire le azioni messe in essere prima o dopo un certo evento, le scelte intraprese e il modo con cui sono state selezionate, le risorse attivate, le persone presenti e il loro ruolo, come si è sentita la persona, che cosa ha appreso, quali aspettative, desideri, idee ha rispetto al proprio futuro e che cosa si propone di fare;
- individuare quali sono le dimensioni su cui la persona è eventualmente più "forte" e più "debole" per iniziare a individuare possibili aree di "attenzione" su cui indirizzare il bilancio.

FASE CENTRALE

Recupero, esplorazione, valorizzazione e rielaborazione, in termini di trasferibilità delle competenze acquisite nelle esperienze di vita personali e professionali.

Temi e attività

- **Competenze tecniche**

Le hard skills, le abilità tecniche, consentono di valutare la capacità di un individuo di svolgere compiti diversi e raggiungere obiettivi.

Costituiscono il bagaglio di conoscenze e competenze relative a una data professione. Esse implicano la capacità di implementare queste conoscenze in un contesto particolare e di utilizzare un certo numero di strumenti a seconda della professione.

- **Competenze trasversali**

Si tratta, in pratica, di tutte le attitudini personali e le competenze che non sono tecniche e che ci permettono di evolvere nella vita, sia a livello personale che professionale.

Tali abilità sono definite come competenze trasversali, nel senso che non sono compartimentate ad una sola attività lavorativa, un campo o un settore di attività, ma possono essere richiamate in qualsiasi situazione.

Ad esempio, la capacità di risolvere problemi è trasversale poiché può essere utilizzata sia da un ingegnere della sicurezza informatica sia da un consulente legale.

Proprio come le competenze tecniche, le competenze trasversali possono essere sviluppate.

- **Politiche attive e passive del lavoro. La ricerca attiva**

Obiettivi

- costruire un progetto di sviluppo lavorativo coerente con gli interessi, le competenze, i valori e le scelte di vita della persona e aderente al contesto di riferimento

FASE CONCLUSIVA

Definizione del progetto di sviluppo e alla verifica della sua fattibilità;

Temi e attività

- **Il progetto personale**

Elaborazione e stesura del proprio progetto personale

Obiettivi

Messa a punto di un progetto personale:

- valorizzazione delle risorse personali (caratteristiche, competenze, interessi, valori, ecc.) in una prospettiva sia di ricostruzione del pregresso ma anche di valutazione delle risorse di contesto (famigliari, ambientali ecc.) e specificazione del ruolo che possono svolgere a
- Ricostruzione e valorizzazione delle esperienze di vita e di lavoro;
- Formalizzazione delle competenze acquisite e la loro rielaborazione consapevole in termini di spendibilità in altri contesti;
- Rafforzamento e sviluppo della identità personale e lavorativa attraverso un processo di attribuzione di significato alla propria esperienza di vita professionale e personale;
- Costruzione di un progetto professionale e personale coerente con i valori e le scelte di vita del beneficiario e in sintonia con l'ambiente socio-lavorativo di riferimento.

Attività opzionali (da *min 100 a max 2000 caratteri*)

Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva del lavoro si prevede di realizzare momenti di incontro e di visita del Centro per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi e dichiarare la propria disponibilità al lavoro.

Inoltre gli incontri individuali verranno ampliati per consentire un affiancamento nella scelta di eventuali percorsi formativi e di accompagnamento nell'individuazione di quelli maggiormente utili per i singoli operatori volontari.